

EurUsd

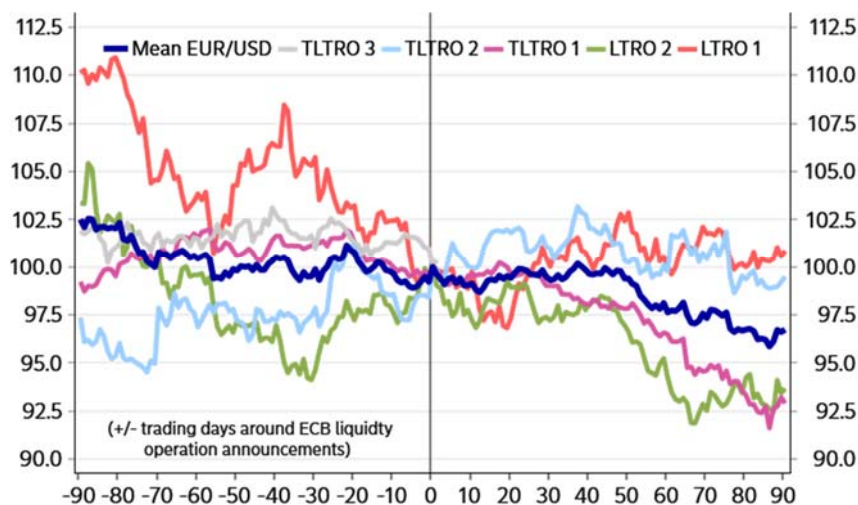
L'annuncio da parte della BCE delle nuove misure TLTRO a sostegno delle banche avrà degli impatti sull'andamento di EurUsd? Se osserviamo i casi del passato, dopo circa due mesi e mezzo di stagnazione post annuncio, per l'Euro la strada dovrebbe essere indirizzata verso il basso.

Naturalmente questi confronti statistici lasciano un po' il tempo che trovano se consideriamo che le condizioni monetarie della controparte americana erano diverse nel passato rispetto a quelle attuali. Negli anni scorsi l'economia americana ed i tassi puntavano in alto, mentre nel 2019 quella della politica monetaria rappresenta una delle incognite maggiori. Il mercato comincia addirittura a scontare una piccola (per ora) percentuale di probabilità di taglio dei tassi entro fine anno.

Ovvio che in questo momento un ritorno a 1.15 di EurUsd appare il massimo beneficio di cui potrebbe godere la valuta europea, ma stupisce la reattività con cui l'Euro si è mosso dal giorno successivo al meeting BCE. Un classico caso di sell rumors buy news.

Torniamo a rispolverare il nostro modello che vede i TIPS americani anticipare EurUsd di circa 15 mesi. Lo facciamo perché giustamente il Rapporto Giornaliero di Age Italia ha indicato come un significativo livello di resistenza è stato raggiunto proprio questa settimana dai titoli indicizzati all'inflazione statunitense a cui abbiamo dedicato specifico focus all'interno di Forex Portfolio qualche settimana fa.

Uno sfondamento verso l'alto del TIPS fornirebbe un'indicazione strategica importante sulle tempistiche di eventuale debolezza prospettica del Dollaro americano. Stando comunque a questo modello estremamente efficace negli ultimi anni, per il biglietto verde ci sarebbero ancora tre trimestri circa di forza prima di una potenziale inversione di tendenza.



(secondo grafico pagina seguente)

Sommario

analisi intermarket | 2 - 3
EurNok

analisi tecnica | 4
UsdJpy

appuntamenti macro | 4

cambi emergenti | 5
EurRub

analisi intermarket | 6
Strategia carry trade

cambi emergenti | 7
EurInr

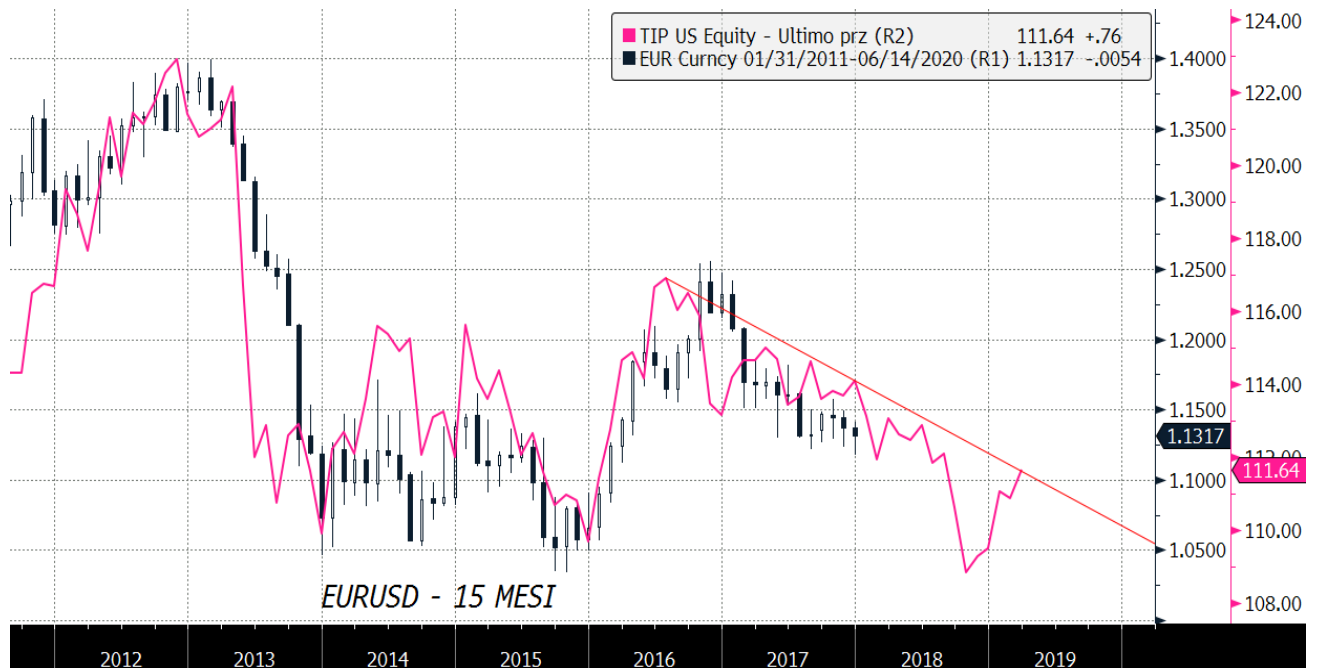
cambi emergenti | 8
EurIls

laboratorio | 9

commitment of traders | 10

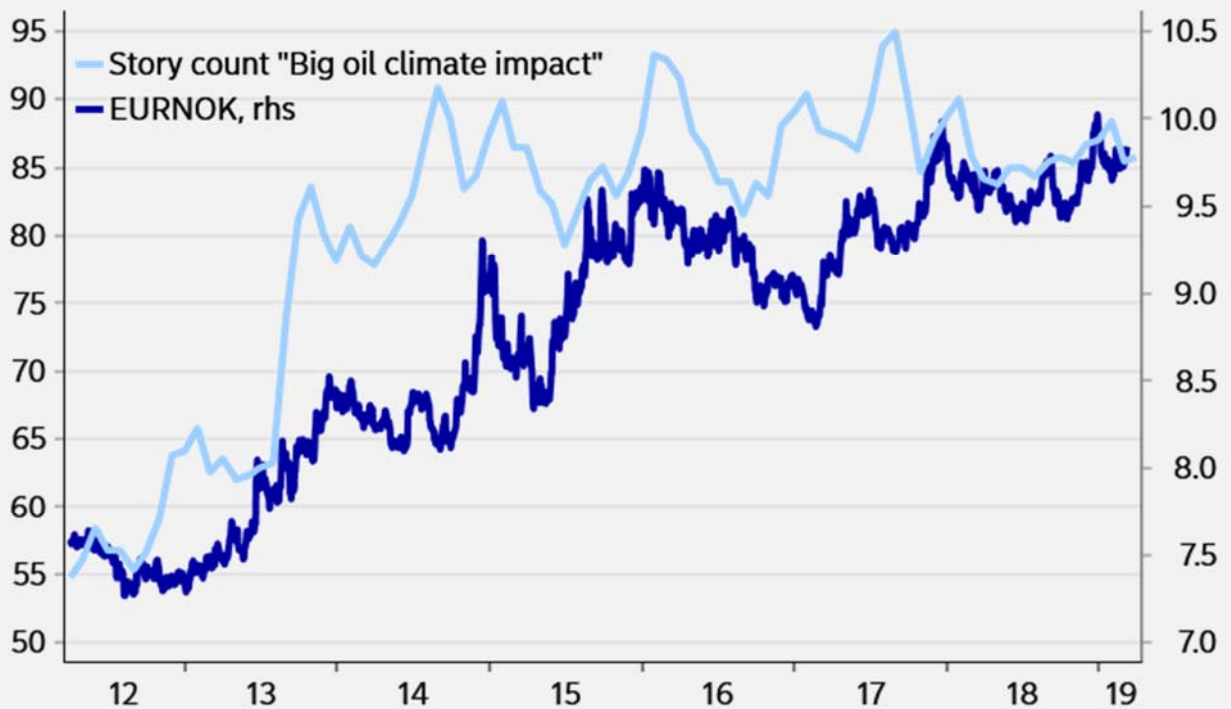
I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

EurUsd



EurNok

Analisi intermarket



Source: Macrobond and Nordea

EurNok

Analisi intermarket

I più attenti osservatori del mondo valutario avranno notato come la Corona Norvegese negli ultimi tempi è molto meno sensibile all'andamento del prezzo del petrolio, trovando non poche difficoltà ad uscire da quella fase di debolezza che da diversi mesi la sta accompagnando.

Il petrolio da dicembre 2018 è salito di oltre il 30% mentre il cambio UsdNok è fresco reduce dal test di area 8 che proprio coincide con i minimi della Corona di dicembre.

Gli analisti di Nordea hanno fatto un esercizio molto carino mettendo in parallelo l'andamento di EurNok con il numero di storie apparse sulle testate giornalistiche aventi per oggetto le società "big oil" ed il loro impatto sui cambiamenti climatici.

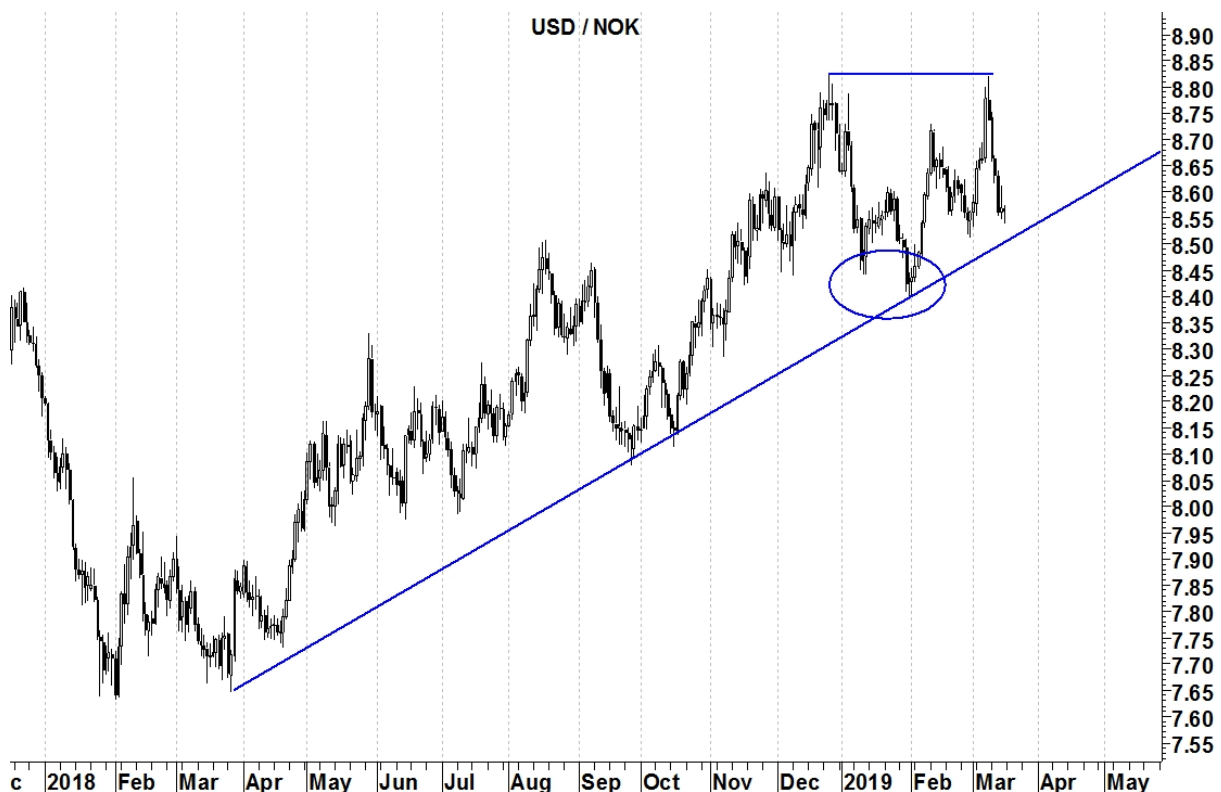
Non può sfuggire come ormai da anni questo trend crescente di notizie viaggiano in parallelo con la salita di EurNok. La mossa del fondo di investimento sovrano norvegese di abbandonare gradualmente gli investimenti in società che hanno a che fare con gli idrocarburi potrebbe far pensare ad un fenomeno destinato a diventare strutturale. La scelta del fondo sovrano non ha nulla a che fare naturalmente con motivazioni ambientaliste, ma piuttosto con scelte di natura finanziaria e di opportunità per ridurre l'esposizione verso un settore, quello degli idrocarburi, che nei prossimi anni potrebbe essere soggetto a sempre maggiori vincoli normativi che ne ridurranno la profittabilità.

Qualcuno dirà che la Corona a questo punto è destinata ad un lento declino, noi siamo di un'idea diversa. La consideriamo un ottimo tema di diversificazione contro il rischio Euro che ciclicamente torna ad affacciarsi sui radar degli investitori, ma anche una possibile scelta di natura opportunistica visti i livelli storicamente "cheap" raggiunti dalla divisa norvegese.

Dal punto di vista tecnico innegabile il trend di debolezza del Nok nel medio periodo. Per quello che riguarda UsdNok siamo reduci dal test del massimo di dicembre a 8.77, un doppio massimo intervallato da un doppio minimo proprio sulle trend line rialziste dell'ultimo anno attualmente in transito a 8.55.

Stesso discorso per EurNok che ancora una volta si è avvicinato a 10 per poi ritracciare.

Attenzione infine alla stagionalità. Negli ultimi 20 anni nell'80% delle rilevazioni ad aprile la Corona norvegese è risultata vincente, ma di questo parleremo la prossima settimana.



UsdJpy

Analisi tecnica

Si avvicina in Giappone la fine dell'anno fiscale (31 marzo) e dal punto di vista stagionale ci sono spunti interessanti da evidenziare.

Storicamente UsdJpy tende a scendere di circa il 2% fino alla terza settimana di marzo (che si concluderà venerdì), settimana che introduce storicamente circa 10 giorni di rimbalzo sempre nell'ordine di un +2% medio.

Andare lunghi di UsdJpy dal 23 al 31 marzo negli ultimi 10 anni ha prodotto 10 risultati positivi mentre lo short UsdJpy dal 10 al 23 marzo ha generato utili in 9 casi su 10.

Roba da trader ma che ci supporta nel valutare eventuali livelli di take profit tattico sullo Yen qualora questa settimana dovesse vedere un apprezzamento importante della divisa nipponica.

Allo stato attuale il livello più interessante di supporti appare quello posizionato in area 110 per UsdJpy e 123.8 su EurJpy.

Visto però il movimento della settimana scorsa non ci stupiremmo in un nuovo assalto dei livelli chiave di area 128 da parte di EurJpy entro fine mese.



Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
19/3/2019	9:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Mar		93.8
19/3/2019	9:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Mar		98.5
19/3/2019	10:00	DE	Indice ZEW (aspettative imprese)	Mar		-13.4
19/3/2019	10:00	DE	Indice ZEW (livello corrente)	Mar		15.0
19/3/2019	9:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Mar		103.4
20/3/2019	14:30	US	Scorte di petrolio grezzo	sett.		-3.9M barrels
20/3/2019	18:00	US	Riunione del FOMC		2.375%	2.25 to 2.50%
21/3/2019	12:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	225K	229K
22/3/2019	8:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Mar		47.6
22/3/2019	8:30	DE	Indice PMI settore servizi	Mar		55.1
22/3/2019	9:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Mar		49.2
22/3/2019	9:00	EU	Indice PMI settore servizi	Mar		52.3
22/3/2019	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti - livello	Feb	5.080M	4.940M
22/3/2019	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti m/m	Feb		-1,2%
22/3/2019	18:00	US	Saldo bilancio federale	Feb	\$-227.0B	\$8.7B

EurRub

Il prezzo del petrolio continua la sua marcia rialzista ed il Rublo russo ringrazia. Due grafici sembrano confermare come al momento coloro che possiedono valuta di Mosca in portafoglio possono mantenere l'investimento. Alla stessa conclusione era arrivato già alla fine di gennaio e di febbraio il nostro Barometro Forex pubblicato regolarmente all'interno di Forex Portfolio. Siamo curiosi di vedere cosa indicherà questo nostro strumento di analisi fra un paio di settimane quando pubblicheremo l'aggiornamento. Nel brevissimo periodo c'è un Cot Forex che comincia a segnalare un po' troppo ottimismo sul Rublo, ma è innegabile che EurRub, dopo aver avuto la meglio sull'ostica media mobile a 200 giorni (e dopo aver tentato invano il ritorno sopra l'ex supporto dinamico), ora sta formalizzando un golden cross ribassista sempre piuttosto efficace nel passato.

Alle stesse conclusioni sembra arrivare la strategia lungo Rublo e corto Dollaro. A differenza di UsdRub che sta ancora lottando con la media mobile 200 giorni di area 65 (al di sotto della quale avremo l'ennesima conferma bullish per il Rublo), la strategia long che incorpora anche il vantaggio legato al differenziale di rendimento, sta tentando in questi giorni di aver ragione di quei livelli che da aprile ad agosto 2018 hanno fatto da tappo al rimbalzo del Rublo.

Superato questo livello l'onda 5, di questo movimento rialzista nato nel 2015, potrebbe sprigionare i suoi benefici effetti a favore del Rublo. Il mercato sta cominciando a scommettere sulla rimozione di tutte o parte delle sanzioni imposte alla Russia?

Cambi emergenti



Strategia carry trade

Analisi intermarket

Ci ritroviamo nuovamente in un contesto obbligazionario europeo in cui i rendimenti del Bund sono negativi fino ai 9 anni di scadenza, quelli del BTP fino ai 2 anni non ripagano l'imposta di bollo sui depositi titoli.

Naturale quindi che gli investitori vadano a "caccia" di rendimento tra valute emergenti e valute sviluppate high yield.

Tra le divise del G10 del mondo sviluppato gli Stati Uniti guidano la classifica dei rendimenti a scadenza 12 mesi (2.40%) distaccando nettamente Australia e Nuova Zelanda (1.70%).

Adottare una strategia long su queste tre divise finanziandosi nelle tre divise low cost sempre del G10 (Svizzera, Euro e Giappone) determina un indice proprietario di Bloomberg, il Cumulative FX Carry Trade Index di cui vediamo l'evoluzione grafica.

E' fuori discussione di come il mercato stia "riflettendo" da parecchio tempo sull'opportunità di rimanere investito nelle valute ad alto rendimento. Un superamento verso l'alto della resistenza che da giugno ingabbia l'indice favorirebbe un allungo del 4/5% a favore delle divise con maggiore yield del mondo sviluppato.

Per quello che riguarda il carry più spinto, lato emergenti l'indice Bloomberg utilizza una posizionamento corto in Dollari per andare lungo su 8 divise emergenti ad alto rendimento.

A settembre 2018 il test del supporto di lungo periodo consigliava di andare lunghi. Il rimbalzo seguente sembra ora avere il fiato corto ed un retest della linea di supporto nei prossimi mesi potrebbe rappresentare un ideale punto di ingresso dopo un'ultima (?) zampata ribassista del mercato.



Eurlnr

Cambi emergenti

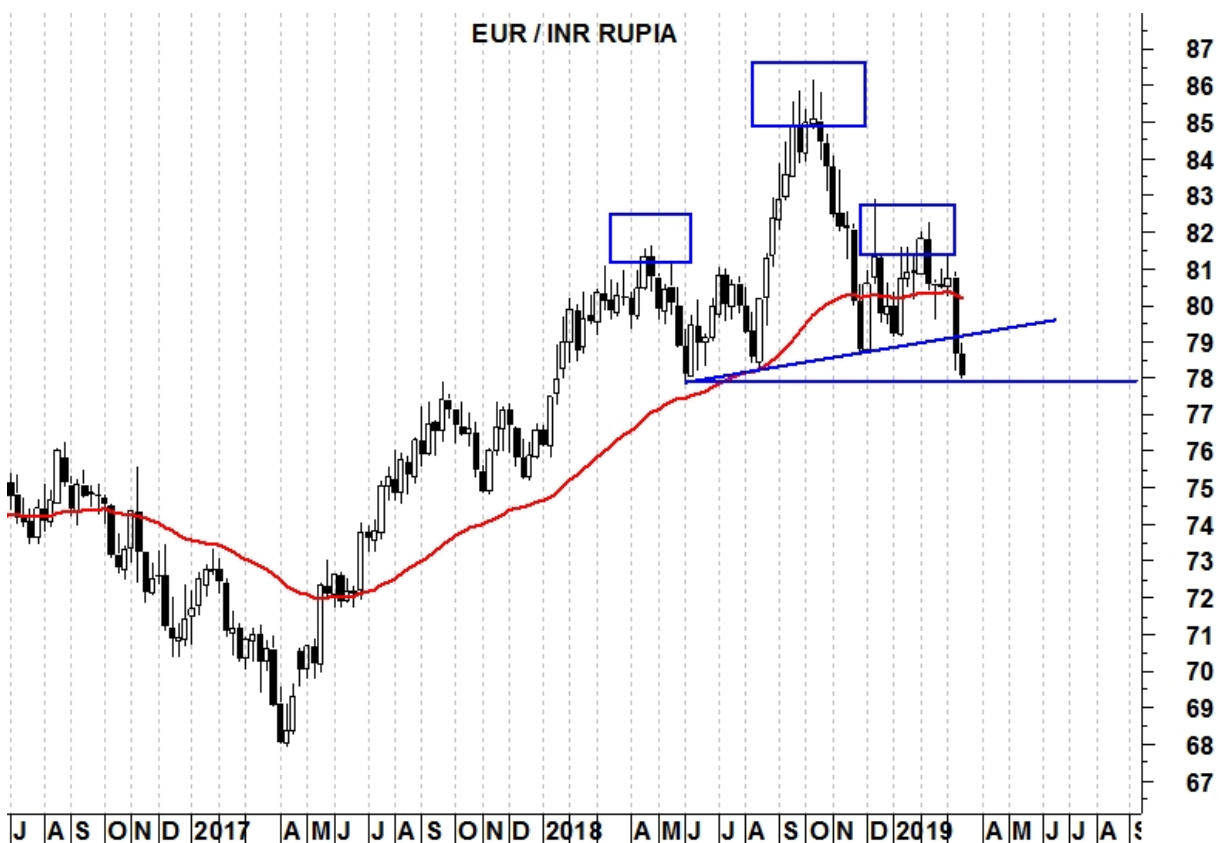
La debolezza della Rupia indiana sembra essere arrivata ad un bivio piuttosto interessante che potrebbe, nel caso di evoluzione positiva, portare ad un periodo di guadagno in conto valutario per chi è investito (o investirà in INR).

Solitamente la Rupia è una valuta che decorrela molto bene l'andamento del prezzo del petrolio (nel senso che guadagna quando il WTI cala), ma il movimento dell'ultimo periodo appare in controtendenza con l'andamento dei prezzi del greggio e questo non va sottovalutato.

Dopo un picco di 85 nel cross Eurlnr, i prezzi stanno tentando l'assalto alla neck line di un testa e spalla in transito a 79.3. La chiusura di settimana avrebbe visto la formalizzazione della figura di inversione.

Aver avuto ragione delle media mobile a 1 anno che dal 2017 sosteneva il cross è un primo indizio favorevole ad una Rupia che, in caso di sfondamento in chiusura di settimana del supporto, aprirebbe le porte ad area 73/73.5. Una potenziale plusvalenza interessante considerando anche i rendimenti offerti dai bond in valuta locale nell'intorno del 7% lordo a 4 anni di scadenza.

Questo infatti è il numero che esprime l'obbligazione più liquida in Rupie attualmente quotata sui mercati italiani. Emessa dall'ente sovranazionale EBRD con cedola al 6% e scadenza a febbraio 2023 il codice Isin per chi fosse interessato a questo bond è XS1766853367. L'evento elettorale che si terrà in modo un po' complesso tra l'11 aprile e il 19 maggio, rappresenterà l'evento clou che accompagnerà i prossimi mesi della Rupia e di questo dovremo necessariamente tenere conto nel breve periodo.



EurIls

Cambi emergenti

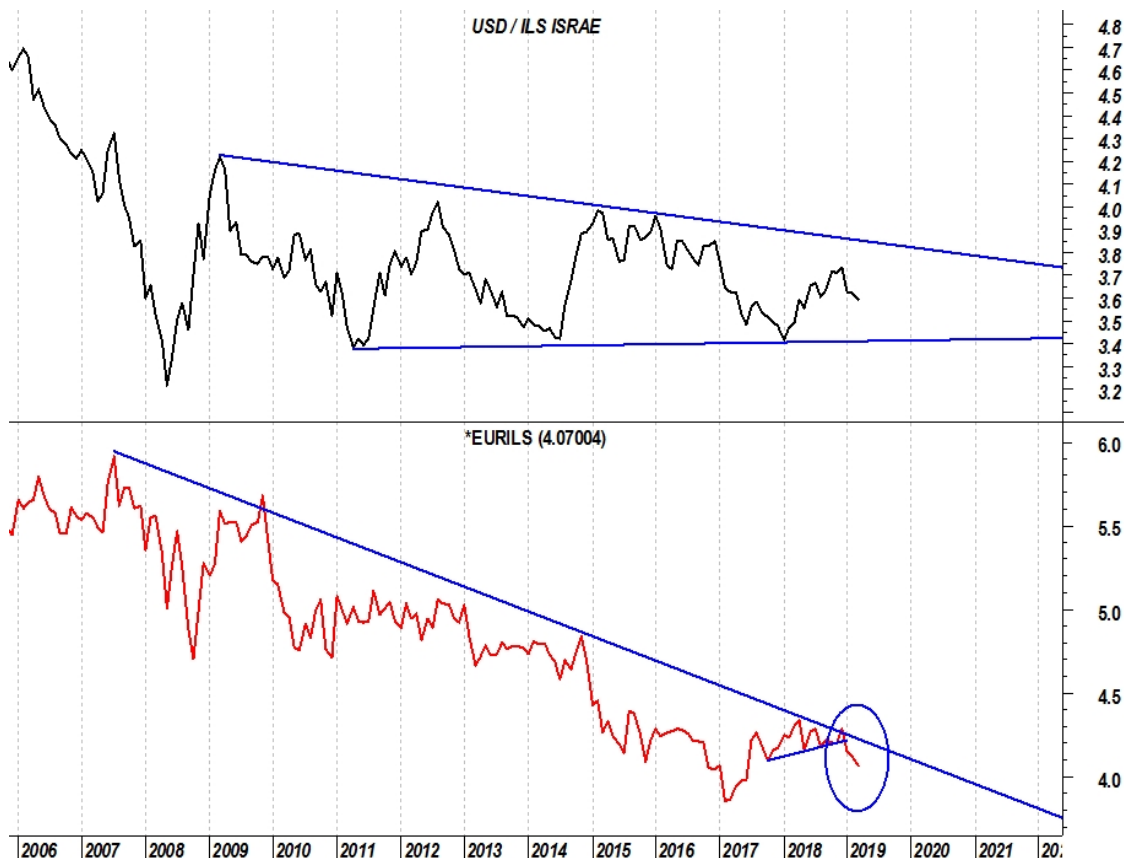
Valuta poco seguita anche perché difficilmente acquistabile sui circuiti obbligazionari quotati (ma esistono obbligazioni OTC oltre ai più accessibili ed infruttiferi conti PayPal per la conversione con l'Euro), lo Shekel israeliano è reduce da un test molto importante che invitava al buy.

Il cambio UsdIls a dicembre e gennaio ha toccato la down trend line che dal 2002 tiene ingabbiato il cambio. Ancora meglio ha fatto EurIls, che non solo ha toccato la down trend line a 4.40, ma ha anche formalizzato un testa e spalla ribassista che promette di riportare il cross sui minimi del 2017 a 3.82.

La somiglianza grafica con i tassi decennali americani potrebbe far pensare che il movimento bearish dei rendimenti sulla parte lunga della curva americana ancora non è giunto ad esaurimento.

La Banca centrale israeliana non è mai caduta nella trappola dei tassi negativi e, per la prima volta dal 2011, ha fatto salire nel mese di novembre il costo del denaro a 0.25% indicando come gradualmente e cauti i futuri aumenti. Eravamo ancora nel mondo FED e tre rialzi attesi nel 2019, quindi è lecito pensare che Israele difficilmente girerà ancora la vite nel corso dell'anno in assenza di manovre analoghe in America. Anche se per molti analisti la scelta di alzare i tassi è stata un mistero, questa decisione tecnicamente è stata fondamentale. Evitata una pericolosa inversione di tendenza grafica che a sua volta avrebbe portato inevitabilmente ad un aumento di una inflazione in rallentamento, ma posizionata poco sopra al 1% annuo (un anno fa 0.2%), base inferiore del range 1-3% fissato come target.

Le previsioni di crescita annua dell'economia nel 2019 da parte della BOI rimangono comunque interessanti (+3.4%).



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	0,9449	-0,06	-3,9	0,954	0,974	0,940	0,952	51	1,5	1,2	-1,3
AUD/CHF	1,4071	0,01	0,9	1,392	1,340	1,392	1,417	55	2,0	1,8	1,4
AUD/JPY	78,98	0,86	-0,9	80,40	83,999	77,939	79,67	52	2,4	2,0	-3,1
AUD/NZD	1,0351	0,00	-1,1	1,064	1,084	1,039	1,051	13	1,3	1,2	-3,7
AUD/USD	0,7087	0,60	-1,8	0,725	0,768	0,705	0,718	38	2,0	1,7	-2,6
CAD/CHF	0,7511	0,00	0,9	0,753	0,769	0,746	0,757	42	1,6	1,5	-0,1
CHF/NOK	8,51	-1,79	1,1	8,49	8,19	8,53	8,67	45	1,7	1,6	0,7
CHF/SEK	9,193	-1,61	1,4	9,07	8,654	9,126	9,283	55	1,7	1,6	1,2
EUR/AUD	1,5969	0,18	0,1	1,585	1,523	1,581	1,607	55	1,7	1,6	1,0
EUR/CAD	1,5102	0,20	-1,6	1,513	1,483	1,499	1,518	57	1,4	1,2	-0,4
EUR/CHF	1,1349	0,25	-0,6	1,1387	1,139	1,130	1,139	52	0,9	0,8	-0,4
EUR/CNY	7,602	0,67	-1,0	7,76	7,703	7,611	7,711	31	1,4	1,3	-3,1
EUR/CZK	25,63	-0,05	0,4	25,71	26,16	25,621	25,746	38	0,6	0,5	-0,7
EUR/GBP	0,8517	-1,32	-1,7	0,880	0,856	0,864	0,879	19	1,7	1,8	-3,8
EUR/HUF	314,11	-0,39	0,6	319,18	312,41	316,29	318,98	13	1,0	0,9	-2,5
EUR/ISK	132,5	-2,67	1,8	132,56	132,20	134,54	136,89	36	1,8	1,7	0,2
EUR/JPY	126,22	1,05	-0,6	127,48	127,81	124,54	126,70	56	1,7	1,5	-2,1
EUR/NOK	9,662	-1,65	1,1	9,68	9,31	9,69	9,82	46	1,3	1,2	0,2
EUR/NZD	1,6543	0,19	-0,6	1,687	1,651	1,652	1,680	43	1,7	1,7	-2,7
EUR/PLN	4,299	-0,11	1,3	4,292	4,261	4,290	4,321	40	0,8	0,7	-0,2
EUR/SEK	10,453	-1,33	1,7	10,340	9,846	10,380	10,524	56	1,4	1,3	0,7
EUR/TRY	6,1673	1,14	1,7	6,003	4,586	6,002	6,171	75	4,2	2,9	0,1
EUR/USD	1,1325	0,77	-1,1	1,149	1,166	1,127	1,142	44	1,4	1,2	-1,7
EUR/ZAR	16,319	0,65	2,4	15,95	15,200	15,727	16,214	81	3,3	3,0	3,1
GBP/AUD	1,8742	1,52	1,1	1,801	1,785	1,807	1,851	69	2,3	2,5	5,0
GBP/CAD	1,7721	1,51	-0,9	1,718	1,737	1,712	1,749	73	2,0	2,1	3,6
GBP/CHF	1,3318	1,56	0,1	1,293	1,335	1,289	1,315	76	1,8	2,0	3,5
GBP/JPY	148,16	2,42	0,1	144,76	149,98	142,28	146,07	67	2,3	2,5	1,8
GBP/NOK	11,335	-0,31	2,2	10,98	10,90	11,09	11,31	72	1,9	2,1	4,2
GBP/SEK	12,267	-0,02	2,5	11,75	11,527	11,895	12,135	87	1,9	2,1	4,7
GBP/USD	1,3289	2,11	-0,8	1,305	1,367	1,288	1,317	64	1,9	2,1	2,2
JPY/NZD	1,31	-0,86	0,1	1,32	1,294	1,313	1,341	36	2,3	2,0	-0,6
USD/BRL	3,8131	-1,38	2,6	3,750	3,364	3,735	3,833	65	2,9	2,5	-1,5
USD/CAD	1,3334	-0,59	0,4	1,317	1,277	1,320	1,338	59	1,4	1,4	1,3
USD/CHF	1,0017	-0,61	1,8	0,992	0,978	0,994	1,005	59	1,2	1,1	1,2
USD/CNY	6,7129	-0,11	1,1	6,76	6,616	6,726	6,774	32	0,8	0,8	-1,4
USD/CZK	22,62	-0,85	1,1	22,39	22,525	22,481	22,800	52	1,6	1,4	1,0
USD/ILS	3,595	-0,94	1,2	3,643	3,661	3,621	3,662	28	1,3	1,2	-1,2
USD/INR	68,938	-1,51	1,7	70,11	66,213	70,181	71,174	19	1,5	1,3	-2,0
USD/ISK	117,00	-3,42	1,9	115,53	113,537	118,35	120,97	43	2,3	1,9	2,0
USD/JPY	111,45	0,27	2,2	110,99	109,906	110,07	111,42	68	1,3	1,1	-0,5
USD/NOK	8,527	-2,39	1,7	8,42	8,022	8,513	8,684	51	1,9	1,8	1,9
USD/SEK	9,230	-2,08	1,9	9,01	8,483	9,122	9,308	60	1,9	1,8	2,5
USD/SGD	1,3523	-0,48	0,9	1,36	1,356	1,352	1,361	47	0,8	0,7	-0,9
USD/TRY	5,4457	0,36	1,9	5,232	3,962	5,299	5,439	82	4,1	2,6	1,8
USD/TWD	30,849	-0,15	2,2	30,63	30,68	30,72	30,90	59	0,8	0,5	0,4
USD/ZAR	14,410	-0,13	2,2	13,89	13,117	13,85	14,31	77	3,6	3,1	4,8

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto la media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

Commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB
Long	20276	12174	177252	29927	22144	151857	25440	20974	45030	9327	13148	35636
Short	61329	35479	102156	66623	80925	227602	69139	16377	9956	13785	13524	13059
Netto	-41053	-23305	75096	-36696	-58781	-75745	-43699	4597	35074	-4458	-376	22577
Tot contratti	81605	47653	279408	96550	103069	379459	94579	37351	54986	23112	26672	48695
% Long su tot	25%	26%	63%	31%	21%	40%	27%	56%	82%	40%	49%	73%
% Short su tot	75%	74%	37%	69%	79%	60%	73%	44%	18%	60%	51%	27%
Percentile 13w	50%	17%	75%	75%	25%	8%	0%	100%	92%	0%	50%	100%
Percentile 52w	20%	41%	78%	63%	45%	2%	45%	82%	65%	65%	29%	100%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	flat	bearish	flat	flat	bearish
Long	100572	61681	73029	127752	137778	276601	106757	15196	3744	6386	13093	28895
Short	48039	20112	150878	85615	74489	219607	47379	17238	40881	2773	12322	51715
Netto	52533	41569	-77849	42137	63289	56994	59378	-2042	-37137	3613	771	-22820
Tot contratti	148611	81793	223907	213367	212267	496208	154136	32434	44625	9159	25415	80610
% Long su tot	68%	75%	33%	60%	65%	56%	69%	47%	8%	70%	52%	36%
% Short su tot	32%	25%	67%	40%	35%	44%	31%	53%	92%	30%	48%	64%

Cot FX che torna ad essere completo dopo quasi 3 mesi.

Finalmente possiamo avere un quadro completo del sentiment che rimane estremo lato negatività per quello che riguarda l'Euro.

Qui il Cot FX conferma un segnale bullish che trova un'indicazione di segno contrario nel Dollar Index.

Non sembrano quindi esserci le condizioni per un affondo del Dollaro.

Veramente poco da segnalare sulle altre valute se non un eccesso di positività sul Rublo russo. La condizione tecnica l'abbiamo illustrata poco fa, ma lato sentiment c'è qualcosa che sembrerebbe indicare come opportuna una strategia più attendista.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dal Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.